

DOMENICA DELLE PALME

Gesù ospite a casa nostra

*Celebrazione domestica per famiglie
con adolescenti e giovani*



Indicazioni

La celebrazione della **Domenica delle Palme** renderà la nostra casa una nuova Betània: ospiteremo Gesù e noi come Lazzaro, Marta e Maria, saremo affascinati da questo Ospite atteso. Il profumo che anche noi ci verseremo l'un l'altro, ci farà intuire che l'amore di Gesù – e di conseguenza dei suoi discepoli – non ha misura. Il *panno bianco* rappresenta la tovaglia della tavola di Betània.

DOVE

In sala da pranzo o in cucina, intorno al tavolo; il Vangelo ci autorizza a essere certi che Gesù sarà ospite in casa nostra, come lo fu a Betània, dagli amici Maria, Marta e Lazzaro.

QUANDO

Preferibilmente nel secondo pomeriggio, prima della cena.

CHE COSA SERVE

Ricoprite il tavolo con la **tovaglia bianca**, che sarà presente nelle prossime celebrazioni del Triduo pasquale.

Appoggiatevi sopra il **Vangelo** chiuso con un segno al capitolo 12, e una **candela** (meglio se profumata) e del **profumo** (meglio se oleoso) posto in vasetto.

Se possibile, iniziate con la **stanza semibuia**, aiuterà a intuire meglio il primo gesto; se ci fossero, tenete pure per mano (o sulle ginocchia) i bambini piccoli.

Scegliete una persona che guiderà la preghiera (**G**) e un lettore per il Vangelo (**L**).

Proponiamo due schemi per un momento di preghiera familiare: uno pensato per famiglie con bambini e ragazzi (più semplice), e un altro per tutte le altre famiglie.

VANGELO PER TUTTI

Nel caso in cui in famiglia ci siano bambini in età prescolare, oppure persone con difficoltà cognitive, è possibile utilizzare la lettura semplificata del Vangelo appositamente preparata. Lo trovate [qui](#).

PER CONTINUARE

Se in questi momenti di celebrazione e preghiera vi verrà naturale pensare o pregare per qualche amico o parente, potete telefonargli e far raccontare ai bambini (o raccontare voi stessi), l'esperienza vissuta assieme o un altro momento significativo della giornata: diverrete anche voi olio che risana e profuma.

Se lo desideriamo, possiamo introdurci a questo rito ascoltando una musica adatta, ad esempio i primi 90 secondi del preludio *La goccia* di Chopin, che trovate [qui](#).

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

RITO DELLA LUCE

Durante il rito della luce vi invitiamo ad accendere la candela e le luci della stanza. Poi si canta o si recita il lucernario.

[Qui](#) trovate l'audio.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**

L. Unica speranza: la Croce di Gesù.

T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**

OLIO DELL'AMICIZIA / FRATERNITÀ

Il lettore prende il Vangelo, lo apre e si alza; un altro fra i presenti prende la luce e si alza mettendosi vicino a chi legge il Vangelo.

Si canta o legge l'acclamazione.

[Qui](#) trovate l'audio.

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

L. *Luce dei miei passi, guida al mio cammino, è la tua Parola.*

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,1-7)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali.

G. Gesù, pochi giorni prima di Pasqua, sente il desiderio di recarsi dagli amici di Betània.

Un'antica preghiera ebraica dice che quando gli amici si vogliono bene, si percepisce nell'aria un profumo tutto speciale. Che potenza, l'amicizia vera!

Dopo qualche istante di silenzio, la guida invita i presenti a dire il nome di qualche amico/a e affidarlo/a a Gesù, magari ricordandone qualche tratto caratteristico.

Poi tutti pregano:

**Un amico fedele
è un balsamo nella vita,
è la più sicura protezione.
Potrai raccogliere tesori d'ogni genere
ma nulla vale quanto un amico sincero.
Il suo ricordo risveglia la nostra mente
e la libera da molte preoccupazioni.
Queste parole hanno senso
solo per chi ha un vero amico;**

**per chi, pur incontrandolo tutti i giorni,
non ne avrebbe mai abbastanza.**

CALCOLO O SPRECO?

Il lettore continua:

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo..

Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Ognuno prende il profumo e ne mette un po' al vicino: ripetiamo anche noi il gesto di Maria, riconoscendo nella carne dell'altro, la carne di Gesù.

Se non si avesse il profumo, ci si può passare - di mano in mano - la candela.

Al termine, si canta (o si legge) insieme il ritornello.

[Qui trovate l'audio.](#)

Olio che consacra, olio che profuma olio che risana le ferite e illumina (2 VOLTE)

Liberamente, si legge:

Questo profumo avvolge tutta la nostra casa e la rende diversa dal solito...

Questo profumo sembra unirmi a tutti voi e rende importante questo momento.

Questo profumo è piacevole e lo avvertiremo anche quando termineremo questa celebrazione.

Olio che consacra, olio che profuma olio che risana le ferite e illumina

Questo profumo è prezioso...

Questo profumo è prezioso e risana le ferite del peccato, presenti anche fra noi.

Questo profumo è prezioso e riaccende i nostri sensi a percepire la presenza di Gesù in noi, negli altri, nella nostra casa.

Olio che consacra, olio che profuma olio che risana le ferite e illumina

PROFEZIA DELLA MORTE DI GESÙ

Il lettore continua:

Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Si lascia un po' di silenzio. Ognuno può dire ad alta voce un'espressione del Vangelo che lo ha attratto o un momento del rito che lo ha affascinato. Al termine il lettore inizia il Canto:

L. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

E si continua a cori alterni:

Egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,

ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,

**T. perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.**

Al termine si ascolta l'omelia dell'Arcivescovo, che trovate [qui](#).

G. Gesù è ospite in casa nostra: ha portato la sua luce, la sua Parola e il suo profumo. Lieti di questa visita, alziamo le mani verso il cielo e preghiamo il Padre:

Padre nostro...

G. Ringraziamo Dio che ci fa sempre trionfare con Cristo e, per mezzo di noi, diffonde ovunque, come un profumo, la sua conoscenza.

T. Siamo infatti, per tutti, come il profumo offerto a Dio da Cristo, saremo all'altezza di questo compito?

G. Benediciamo il Signore!

T. Rendiamo grazie a Dio.

Chi guida conclude con il segno di croce.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.